

**AGEVOLAZIONI FISCALI
PER LIBERALITÀ DISPOSTE IN FAVORE
DI ENTI ECCLESIASTICI RICONOSCIUTI,
ONLUS,
O.N.G.,
COOPERATIVE SOCIALI,
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO,
UNIVERSITA'
ISTITUTI SCOLASTICI.**

(Aggiornato al marzo 2007)

Dott. Luigi Raineri

INDICE

	<i>pag.</i>
1. <i>Detrazioni per liberalità ad ente ecclesiastico da parte di persona fisica per attività legate ai beni culturali</i>	3
2. <i>Deduzioni dal reddito di persone fisiche per erogazioni all'Istituto Centrale di sostentamento del clero</i>	3
3. <i>Deduzioni dal reddito d'impresa per erogazioni ad ente ecclesiastico con personalità giuridica per attività istituzionali</i>	3
4. <i>Deduzioni dal reddito d'impresa per erogazioni a favore di ente ecclesiastico con personalità giuridica legate a beni culturali</i>	4
5. <i>Detrazioni d'imposta a persona fisica per erogazioni ad Onlus</i>	4
6. <i>Deduzioni dal reddito d'impresa per erogazioni ad Onlus</i>	4
7. <i>Deduzioni dal reddito d'impresa per messa a disposizione di dipendenti a favore di Onlus</i>	5
8. <i>Agevolazioni alle imprese per la cessione gratuita di beni ad Onlus</i>	5
9. <i>Deduzioni dal reddito delle persone fisiche e soggetti Ires di erogazioni liberali per motivazioni solidaristiche e sociali a favore di Onlus, Ong, Associazioni di promozione sociale</i>	6
10. <i>Deduzioni dal reddito delle persone fisiche e d'impresa per erogazioni liberali a favore di università e fondazioni universitarie</i>	7
11. <i>Destinazione del 5 per mille in favore di onlus, ricerca scientifica e università, ricerca sanitaria.</i>	8
12. <i>La detrazione/deduzione per le donazioni effettuate a favore di istituti scolastici paritari senza scopo di lucro</i>	10
<i>Allegato 1 – bozza lettera di richiesta alla Soprintendenza del nulla osta per il rilascio di Attestato/Quietanza di erogazione ricevuta per beni culturali</i>	12
<i>Allegato 2 – bozza di Attestato/Quietanza di erogazioni destinate ad interventi su beni culturali</i>	13
<i>Allegato 3 – bozza di ricevuta per liberalità in denaro deducibili dal reddito di impresa</i>	14
<i>Allegato 4 – bozza di ricevuta per liberalità in favore di ramo onlus di ente ecclesiastico</i>	15
<i>Allegato 5 – Bozza di ricevuta di dichiarazione per liberalità di beni a favore di Onlus</i>	16
<i>Allegato 6 – elenco adempimenti formali richiesti per le erogazioni liberali in beni</i>	17
<i>Allegato 7 – bozza di Attestato/Quietanza rilasciato da ente solidaristico per erogazioni ai sensi della L. 80/2005</i>	18

**AGEVOLAZIONI FISCALI
PREVISTE PER LIBERALITÀ DISPOSTE IN FAVORE
DI ENTI ECCLESIASTICI CIVILMENTE RICONOSCIUTI
ONLUS, O.N.G., COOPERATIVE SOCIALI, ORGANIZZAZIONI DI
VOLONTARIATO, UNIVERSITÀ E FONDAZIONI UNIVERSITARIE**

I - LIBERALITÀ PER FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'ENTE ECCLESIASTICO

1. Una *persona fisica e un ente non commerciale*, non titolari di reddito d'impresa, che effettuano un'erogazione liberale in denaro in favore di fondazioni o di associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro (n.b.: in questa fattispecie possono essere ricompresi gli *enti ecclesiastici civilmente riconosciuti*, come precisato dalla Sezione III del Consiglio di Stato, con parere del 31 gennaio 1989, n. 66/89), che svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico o che organizzano e realizzano attività culturali, per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro di un bene di proprietà dell'ente medesimo compreso tra quelli indicati dagli articoli 10, 11 e 136 del D. Lgs 42 del 22 gennaio 2004, , concernente i *beni culturali tutelati*), possono portare in *detrazione* dall'imposta lorda dovuta un importo pari al 19% dell'ammontare della somma erogata, purché la competente Soprintendenza: abbia autorizzato l'intervento; ne approvi il preventivo di spesa e il conto consuntivo; concordi con l'ente le modalità di rilascio delle ricevute fiscalmente valide (art. 15, comma 1, lett. *h*), e, per gli enti non commerciali residenti, art.147, comma 1, del d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917) (**cf. allegati 1 e 2**). Al riguardo occorre tenere presente che l'art. 15, comma 1, lett. *h-bis*), del d.P.R. 917/1986 ha ammesso a detrazione anche il costo specifico o, in mancanza, il valore normale dei beni ceduti gratuitamente, in base ad apposita convenzione, ai soggetti e per le attività di cui alla lettera *h*), sempre nei limiti del 19% del valore complessivo della cessione effettuata.

Gli articoli 152, comma 3, e 154, comma 2, del medesimo d.P.R. 917/1986 hanno esteso i benefici di cui sopra rispettivamente alle società ed enti commerciali e agli enti non commerciali non residenti in Italia.

2. Una *persona fisica* (anche se titolare di reddito d'impresa) può *dedurre* dal reddito complessivo un'erogazione liberale in denaro, fino all'importo di 1.032,91 euro, disposta in favore dell'*Istituto centrale per il sostentamento del clero*, in forza del combinato disposto dell'art. 46 della legge 20 maggio 1985, n. 222 e dell'art. 10, comma 1, lett. *i*), del d.P.R. 917/1986.

3. Un *soggetto titolare di reddito d'impresa* (anche se non persona fisica) può portare in *deduzione* da detto reddito, nel limite del 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato, una somma erogata in favore di un *ente ecclesiastico civilmente riconosciuto* genericamente destinata allo svolgimento delle sue attività istituzionali (art. 100, comma 2, lett. *a*), del d.P.R. 917/1986) (**cf. allegato 3**). Si tenga presente

che secondo l'Agenzia delle Entrate la liberalità può essere effettuata anche attraverso la cessione gratuita di beni in natura; in tal caso, fermo restando il limite del 2% del reddito d'impresa dichiarato, l'ammontare della donazione sarà costituito dal *valore normale* del bene ceduto.

4. Un *soggetto titolare di reddito d'impresa* (anche se non persona fisica) che effettua un'erogazione liberale in denaro in favore di un *ente ecclesiastico civilmente riconosciuto* (per questa ipotesi di agevolazione fiscale si rinvia a quanto detto al n. 1) per l'acquisto, la manutenzione, la protezione o il restauro di un bene di proprietà dell'ente medesimo compreso tra quelli indicati dall'art. 1 della legge 1089/1939 (ora artt. 10,11 e 136 del D. Lgs. 42/2004 , concernente i *beni culturali tutelati*) può portare in *deduzione* dal reddito d'impresa la somma erogata (art. 100, comma 2, lett. f), del d.P.R. 917/1986), purché la competente Soprintendenza abbia autorizzato l'intervento; ne approvi il preventivo di spesa e il conto consuntivo; concordi con l'ente le modalità di rilascio delle ricevute fiscalmente valide (*cf. allegati 1 e 2*).

II - LIBERALITÀ DESTINATE AD ONLUS E AL RAMO ONLUS DELL'ENTE ECCLESIASTICO

5. Una *persona fisica e un ente non commerciale* non titolari di reddito d'impresa, che effettuano un'erogazione liberale in denaro in favore di un *ramo Onlus* di un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (attività gestita con apposito regolamento registrato e iscritta nell'anagrafe unica delle Onlus), possono portare in *detrazione* dall'imposta lorda dovuta un importo pari al 19% dell'ammontare della somma erogata, nei limiti di euro 2.065,83 della somma medesima (art. 15, comma 1, lett. *i-bis*) e, per gli enti non commerciali, art. 147, comma 1, del d.P.R. 917/1986) (*cf. allegato 4*).

La liberalità deve essere effettuata esclusivamente attraverso i seguenti mezzi di pagamento: bonifico bancario o altro mezzo certificato da un istituto bancario; versamento su conto corrente postale o altro mezzo certificato dall'ente Poste (es. vaglia postale); sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del d.legisl. 9 luglio 1997, n. 241, e cioè carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari.

Gli articoli 152, comma 3 , e 154, comma 2, del medesimo d.P.R. 917/1986 hanno esteso i benefici di cui sopra rispettivamente alle società ed enti commerciali e agli enti non commerciali non residenti in Italia.

6. Un *soggetto titolare di reddito d'impresa* (anche se non persona fisica) può portare in *deduzione* da detto reddito, nei limiti di 2.065,83 euro o del 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato, una somma erogata in favore di un *ramo Onlus* di un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (attività gestita con apposito regolamento registrato e iscritta nell'anagrafe unica delle Onlus) (art. 100, comma 2, lett. h), del d.P.R. 917/1986). Tale agevolazione, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del d.legisl. 4 dicembre 1997, n. 460, è consentita a condizione che il soggetto erogante non usufruisca delle deduzioni previste dall'art.100 , comma 2, lett. a), del d.P.R.

917/1986. La liberalità deve essere effettuata esclusivamente attraverso i seguenti mezzi di pagamento: bonifico bancario o altro mezzo certificato da un istituto bancario; versamento su conto corrente postale o altro mezzo certificato dall'ente Poste (es. vaglia postale); sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del d.legisl. 241/1997, e cioè carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari (*cf. allegato 4*).

7. Un *soggetto titolare di reddito d'impresa* (anche se non persona fisica) può portare in *deduzione* da detto reddito le spese relative alla messa a disposizione del *ramo Onlus* di un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (attività gestita con apposito regolamento registrato e iscritta nell'anagrafe unica delle Onlus) di lavoratori dipendenti dalla propria impresa (art. 100, comma 2, lett. *i*), del d.P.R. 917/1986). Tale agevolazione è consentita nel limite del 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente, così come risultano dalla dichiarazione dei redditi, e a condizione che i dipendenti "prestati" siano assunti a tempo indeterminato. Resta ferma per l'imprenditore la deducibilità delle spese per prestazioni di lavoro di cui all'art. 95, comma 1, del d.P.R. 917/1986.

8. Un *soggetto titolare di reddito d'impresa* (anche se non persona fisica), ai sensi dell'art. 13, comma 2, del d.legisl. 460/1997 e previa osservanza degli specifici adempimenti indicati nel successivo comma 4, può cedere gratuitamente e senza alcun limite al ramo ONLUS di un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (attività gestita con apposito regolamento registrato e iscritta nell'anagrafe unica delle Onlus) derrate alimentari e prodotti farmaceutici che l'impresa produce o commercializza e che sono destinati a essere eliminati dal circuito commerciale (ad esempio perché prossimi alla scadenza o viziati da difetti di confezionamento o etichettatura). La speciale disciplina, volendosi incentivare le erogazioni in natura, mira a neutralizzare gli effetti degli artt. 57e 85, comma 2, del d.P.R. 917/1986, i quali considerano ricavi, fra l'altro, il valore normale dei beni, alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa stessa. La cessione dei prodotti farmaceutici è esente dall'IVA in forza dell'art.10, primo comma, n. 12, del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633; la cessione dei prodotti alimentari, purché ritirati dall'ente ecclesiastico presso i luoghi di esercizio dell'impresa, è invece operazione esclusa dal campo di applicazione IVA, ai sensi dell'art. 6, comma 15, della legge 13 maggio 1999, n. 133 (*cf. allegati 5 e 6*).

Un'ulteriore agevolazione fiscale è stabilita dall'art. 13, comma 3, del d.legisl. 460/1997, il quale prevede espressamente la *deducibilità* per le liberalità effettuate in beni (rientranti tra quelli che l'impresa produce o commercializza), previa osservanza degli specifici adempimenti indicati nel successivo comma 4. In tale fattispecie, il costo specifico – complessivamente non superiore a 1.032,91 euro – sostenuto dall'impresa per l'acquisto o la produzione di tali beni è considerato erogazione liberale e concorre con eventuali erogazioni liberali in denaro alla formazione del limite di deducibilità (fino a 2.065,83 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato) previsto dall'art. 100, comma 2, lett. *i*, del d.P.R. 917/1986 (vedi n. 6). Tale cessione è esente dall'IVA in forza dell'art.10, primo comma, n. 12, del d.P.R. 633/1972 (*cf. allegati 5 e 6*).

III - LIBERALITÀ DESTINATE AD ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, COOPERATIVE SOCIALI, O.N.G., ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTI ECCLESIASTICI RELATIVAMENTE AL RAMO ONLUS PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

9. I soggetti *persone fisiche e i soggetti IRES* (società ed enti commerciali e non commerciali) possono dedurre dal loro reddito le erogazioni liberali, sia in denaro e sia in natura (valore normale del bene), per motivazioni solidaristiche e sociali, nella misura del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di euro 70.000,00 (settantamila).

La disposizione di cui trattasi è stata introdotta dall'art. 14 del D.L. 14 marzo 2005 n. 35, convertito dalla L. 14.05.2005 n. 80 ed ha decorrenza dal 17 marzo 2005.

I soggetti beneficiari delle erogazioni sono così individuati:

- a) le Onlus di cui al D. Lgs 460/97;
- b) le Organizzazioni di volontariato di cui alla L. 266/1991;
- c) le Cooperative sociali di cui alla L. 381/91 ed i Consorzi costituiti fra esse;
- d) le Onlus "parziarie", ossia le Associazioni di Promozione sociale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'Interno e gli enti ecclesiastici limitatamente alle attività ricomprese tra quelle di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) del D. Lgs 460/97;
- e) le Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale previsto dall'art. 7, commi 1 e 2, della L. 383/2000;
- f) le fondazioni e le associazioni riconosciute aventi per oggetto statutario la tutela, la valorizzazione dei beni di interesse storico, artistico e paesaggistico, ai sensi del D. Lgs.42/2004 (artt. 10,11,134).

In luogo dei benefici di cui sopra, resta ferma la facoltà di avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 100, comma 2, del TUIR.

Per la deducibilità occorre che le erogazioni vengano effettuate a mezzo banca, o Ufficio Postale, o con carta di credito o assegno bancario e circolare.

Costituisce ulteriore presupposto per l'applicazione del diritto alla deducibilità delle somme erogate la tenuta, da parte del soggetto che riceve le erogazioni, le seguenti scritture contabili:

- a) la tenuta di scritture contabili, complete e analitiche dei fatti di gestione;
- b) la redazione, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, di apposito documento rappresentativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

L'inadempimento a tali prescrizioni comporta, a carico dell'erogatore delle liberalità, la perdita del beneficio della deduzione fiscale.

La deduzione di liberalità carenti del presupposto soggettivo (= appartenenza dei soggetti beneficiari al settore solidaristico e sociale dichiarato) o del presupposto oggettivo (= rispetto dei limiti quantitativi alla deducibilità) comporta a carico del soggetto erogatore, che abbia indebitamente usufruito delle deduzioni, una sanzione amministrativa pari al 200 per cento della maggiore imposta liquidata in sede di accertamento.

Qualora la deduzione risultasse indebita in ragione dei caratteri solidaristici e sociali dichiarati in comunicazioni rivolte al pubblico ovvero rappresentati ai soggetti

erogatori delle liberalità, l'ente beneficiario dell'erogazione e i suoi amministratori sono obbligati in solido con i soggetti erogatori per le maggiori imposte accertate e per le sanzioni applicate.

Il soggetto erogatore che usufruisce delle deduzioni sopra indicate non potrà usufruire, per analoghe erogazioni, effettuate a beneficio dei soggetti sopra indicati, di ulteriori deduzioni o detrazioni previste da altre disposizioni di legge. (*cf. allegato 7*)

IV – LIBERALITA' IN FAVORE DI UNIVERSITA', FONDAZIONI UNIVERSITARIE, ISTITUZIONI UNIVERSITARIE PUBBLICHE, ENTI RICERCA PUBBLICI, ENTI DI RICERCA VIGILATI DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA.

10. Ai sensi dell'art. 100, comma 2, lett. c), per le imprese e ai sensi dell'art. 10, comma 1, per le persone fisiche, sono deducibili le erogazioni liberali, di qualsiasi importo, effettuate in favore dei seguenti soggetti:

- a) università;
- b) fondazioni universitarie ex articolo 59, comma 3 legge 23 dicembre 2000, n. 388, regolamentate con il decreto del Presidente della Repubblica del 24 maggio 2001, n. 254;
- c) istituzioni universitarie pubbliche;
- d) enti di ricerca pubblici;
- e) fondazioni e associazioni regolarmente riconosciute a norma del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, aventi per oggetto statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica. Questi enti dovranno essere individuati, però, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- f) enti di ricerca privati, sottoposti a vigilanza da parte del Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca;
- g) Istituto superiore di sanità (ISS);
- h) Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL);
- i) enti parco regionali e nazionali.

Quanto alle modalità di versamento delle erogazioni, esse devono essere effettuate avvalendosi di uno dei seguenti sistemi di pagamento: banca, ufficio postale, carte di credito, assegni bancari e circolari.

Sono inoltre esentati da tasse ed imposte indirette diverse da quella sul valore aggiunto e dai diritti dovuti i trasferimenti di beni ai soggetti sopra indicati.

V. LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE

11. La legge 27 dicembre 2006, n. 296 ha riproposto la possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di interesse sociale.

In particolare, per l'anno finanziario 2007 sono state previste le seguenti possibilità di destinazione:

- sostegno delle ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) di cui all'art. 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n: 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali, previsti dall'art. 7, commi 1 2 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 460 del 1997;
- finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università;
- finanziamento agli enti della ricerca sanitaria.

Sulla falsariga di quanto già avvenuto per l'anno 2006, un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanato il 16 marzo 2007 ed in corso di pubblicazione, ha definito la procedura per la predisposizione degli elenchi dei possibili beneficiari, per la formulazione della scelta e per la successiva assegnazione delle somme, [fissando al 30 marzo il termine per l'invio delle domande](#)

Elenchi dei soggetti ammessi alla destinazione della quota

Il primo elenco relativo, ai soggetti di cui alla lettera a) del comma 1234 dell'art. 1 della legge 296 del 2006 (ONLUS, Associazioni di Promozione Sociale e associazioni riconosciute) è stato curato dall'Agenzia delle Entrate.

Gli altri due elenchi pubblicati, relativi agli enti di cui alle lettere b) e c) del citato comma 1234 (enti della ricerca scientifica e dell'università ed enti della ricerca sanitaria), sono stati, invece, predisposti a cura del Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero della salute.

Una prima versione degli elenchi è stata pubblicata il 4/04/2007; con la seconda versione, pubblicata il 20/04/2007, sono state apportate delle correzioni agli errori di iscrizione nell'elenco curato dall'Agenzia e segnalate dagli interessati, con apposita istanza, entro il termine previsto del 13 aprile 2007.

È disponibile un [motore di ricerca](#) che consente l'individuazione dei soggetti iscritti negli elenchi.

Adempimenti dei soggetti iscritti negli elenchi

A pena di esclusione, le organizzazioni che rientrano nell'elenco curato dall'Agenzia delle Entrate (lettera a) dovranno inviare, entro il **30 giugno 2007**, con raccomandata a.r., alla direzione regionale dell'Agenzia nel cui ambito territoriale si trova il proprio domicilio fiscale, [una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - pdf](#), sottoscritta dal legale rappresentante e relativa alla persistenza dei requisiti per l'ammissione all'elenco (che dovevano già sussistere all'atto dell'iscrizione).

Come previsto dal DPCM 16 marzo 2007, a tale dichiarazione dovrà essere allegata, **a pena di decadenza dal beneficio**, copia fotostatica della ricevuta dell'avvenuta iscrizione telematica nell'elenco e copia fotostatica del documento di identità di colui che sottoscrive la dichiarazione suddetta.

La scelta del contribuente: cosa fare per destinare la quota

Il contribuente può destinare la quota del 5 per mille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche, relativa al periodo di imposta 2006, apponendo la firma in uno dei 3 appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (CUD; 730/1; UNICO PF, ovvero, sulla scheda per la scelta dell'8 e del 5 per mille, inserita nel fascicolo delle istruzioni dell'Unico PF riservata ai soli soggetti esonerati dalla presentazione della dichiarazione). È consentita una sola scelta di destinazione.

Per quanto riguarda i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) della legge 296 del 2006, oltre alla firma, il contribuente può indicare il codice fiscale dello specifico soggetto cui intende destinare direttamente la quota del 5 per mille, traendo il codice fiscale stesso dagli elenchi pubblicati.

La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille di cui alla legge n. 222 del 1985 non sono in alcun modo alternative fra loro

La detrazione/deduzione per le donazioni effettuate a favore degli istituti scolastici paritari senza scopo di lucro è legge.

12. Lo scorso 2 aprile 2007 è stato convertito in legge (la L. n. 40 del 2 aprile 2007, pubblicata in G.U. n. 77 del 2.4.2007 – suppl. ord. N.91) il decreto-legge 31 gennaio 2007 n. 7, che reca - tra l'altro - la buona novella - per le scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie senza scopo di lucro - della deducibilità delle donazioni a favore, appunto, degli istituti scolastici. In calce si riportano i commi dal 3 all'8 dell'art 13 della legge stessa.

Questi i **punti rilevanti**:

- a).** il meccanismo è quello - per le persone fisiche e per gli enti non commerciali - della detrazione (19% degli oneri sostenuti); di per sè la detrazione è meno allettante della deducibilità, ma l'assenza di tetto di detraibilità ha la sua convenienza;
- b).** per le aziende si applica invece la tradizionale deduzione, anche se con il doppio limite del 2% del reddito d'impresa dichiarato, nella misura massima di 70mila euro annui;
- c).** il soggetto erogatore non può far parte del "governo" della scuola, a meno che l'erogazione (nell'anno) non sia stata inferiore a 2.000 euro
- d).** le erogazioni, per essere detraibili / deducibili devono essere effettuate per il tramite di un intermediario bancario o postale;
- e).** il punto sopra riportato farebbe supporre che non siano qui ricomprese le donazioni in beni o servizi;
- f).** le donazioni sono vincolate, nel senso che è necessario - per ottenere la detrazione / deduzione - specificare che è erogata ad uno o più dei seguenti fini:
 - 1. innovazione tecnologica,
 - 2. all'edilizia scolastica
 - 3. all'ampliamento dell'offerta formativa

Le disposizioni di cui sopra hanno effetto a decorrere dal periodo di imposta in corso dal **1° gennaio 2007**.

Ed ora si riporta il testo delle disposizioni illustrate.

(L 40/07, art 13, cc 3 – 8)

3. Al testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15, comma 1, dopo la lettera i-septies) è aggiunta la seguente: "i-octies) le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa; la detrazione spetta a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.";

b) all'articolo 100, comma 2, dopo la lettera o) è aggiunta la seguente: "o-bis) le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa, nel limite del 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui; la deduzione spetta a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.";

c) all'articolo 147, comma 1, le parole: "e i-quater)" sono sostituite dalle seguenti: ", i-quater) e i-octies)".

(allegato 1)

**PROCEDURA PER IL RILASCIO DI RICEVUTA
A FRONTE DI LIBERALITÀ IN DENARO
DISPOSTA IN FAVORE DI ENTI ECCLESIASTICI CIVILMENTE RICONOSCIUTI
PER L'ACQUISTO, LA MANUTENZIONE, LA PROTEZIONE O IL RESTAURO
DI BENI CULTURALI**

**LETTERA DELL'ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO ALLA
SOPRINTENDENZA [E P.C. ALLA CURIA VESCOVILE]¹**

Oggetto:, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto
Immobile tutelato *de iure ex* D.Lgs. 42/2004
(oppure: vincolato *ex* D.Lgs. 42/2004, con D.M.)
Intervento di

Vostro nulla osta *ex* D.Lgs. 42/2004, n. del

Richiesta attestato *ex* L. 512/1982

Il sottoscritto,, legale rappresentante dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, con sede in, proprietario dell'immobile in oggetto, tutelato *de iure ex* D.Lgs. 42/2004 (oppure: vincolato *ex* D. Lgs. 42/2004, con D.M.), invia in allegato n. ... dichiarazioni relative a erogazioni liberali all'uopo ricevute, con cortese richiesta di rilascio, da parte Vostra, della relativa attestazione.

Si allega copia del Vostro relativo nulla osta n. del

....., li

(*timbro dell'Ente e firma del legale rappresentante*)

(ESENTE DA BOLLO : D.P.R. 642/1972, All. B, n. 8, ultimo comma)

¹ Nel caso in cui l'ente sia soggetto alla giurisdizione del Vescovo diocesano.

(allegato 2)

RICEVUTA DELL'ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO (DA INVIARE ALLA SOPRINTENDENZA)

ATTESTATO/QUIETANZA N.

Il sottoscritto,, legale rappresentante di, con sede nel Comune di, codice fiscale n....., diocesi di, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica (o del Ministro dell'Interno) in data (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. del), iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di al n., in data, e avente finalità di religione e di culto,

DICHIARA

di ricevere quale erogazione liberale la somma di euro (.....) dal Sig., residente in, codice fiscale (oppure nella sua qualità di della società/ente/ditta con sede in, codice fiscale n.)

Il sottoscritto,, nella qualità di cui sopra, dichiara altresì che la suddetta erogazione liberale è totalmente destinata all'intervento di nell'immobile tutelato *de iure ex* D.Lgs. 42/2004 (oppure: vincolato *ex* D.Lgs. 42/2004, con D.M.), autorizzato *ex* art. 23 D.Lgs. 490/1999 dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di, con nulla osta n. del

La presente dichiarazione, congiuntamente alla relativa attestazione da emettersi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di, viene rilasciata ai fini della deduzione (oppure: detrazione) dal reddito *ex* d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

....., lì

(*timbro dell'Ente e firma del legale rappresentante*)

(esente da bollo : D.P.R. 642/1972, ALL. B, N. 8, ULTIMO COMMA)

(allegato 3)

**RICEVUTA PER LIBERALITÀ IN DENARO
DEDUCIBILI SOLO DAL REDDITO D'IMPRESA**

- **REDIGERE IN DUPLICE COPIA**
- **SU CARTA INTESTATA DELL'ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO**
- **NUMERARE PROGRESSIVAMENTE RICOMINCIANDO DA 1 OGNI ANNO**

Il sottoscritto,, legale rappresentante di, con sede nel Comune di, codice fiscale n....., diocesi di, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica (o del Ministro dell'Interno) in data (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. del), iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di al n., in data, e avente finalità di religione e di culto,

DICHIARA

di ricevere quale erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 100, comma 2, lett. a) del Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22.12.1986, n. 917) la somma di euro (.....) dal sig., [nella sua qualità di della società/ente], con domicilio/sede in, prov., via n., C.F./P. IVA

....., li

(timbro dell'Ente e firma del legale rappresentante)

(esente da bollo: D.P.R. 642/72, all. B., n. 8, ultimo comma)

(allegato 4)

**RICEVUTA PER LIBERALITÀ IN DENARO A FAVORE DEL RAMO ONLUS
DI UN ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO
DISPOSTA DA UNA PERSONA FISICA O GIURIDICA**

Il sottoscritto,, legale rappresentante di, con sede nel Comune di, codice fiscale n....., diocesi di, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica (o del Ministro dell'Interno) in data (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. del), iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di al n., in data, Ente titolare di un ramo di attività Onlus denominato, normato con regolamento registrato il presso, ed iscritto all'Anagrafe delle Onlus con comunicazione in data.....

DICHIARA

di ricevere² quale erogazione liberale la somma di euro (.....) dal Sig., residente in, codice fiscale (oppure nella sua qualità di della società/ditta/ente con sede in, codice fiscale n.).

....., li

(timbro dell'Ente e firma del legale rappresentante)

(ESENTE DA BOLLO : D.P.R. 642/1972, All. B, n. 8, ultimo comma)

² L'offerta è stata effettuata a mezzo [indicare la forma di versamento]:

↑ bonifico bancario o altro mezzo certificato da un Istituto Bancario;

↑ versamento su conto corrente postale o altro mezzo certificato dall'ente Poste (es. vaglia postale);

↑ assegno bancario o circolare;

↑ carta di debito, carta di credito, carta prepagata.

(allegato 5)

**DICHIARAZIONE PER LIBERALITÀ IN BENI A FAVORE DEL RAMO ONLUS
DI UN ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO**

- **REDIGERE IN DUPLICE COPIA**
- **SU CARTA INTESATA DELL'ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO TITOLARE DEL RAMO DI ATTIVITÀ ONLUS (EVENTUALMENTE INTEGRATA CON I DATI RELATIVI AL RAMO ONLUS)**
- **NUMERARE PROGRESSIVAMENTE RICOMINCIANDO DA 1 OGNI ANNO**

Il sottoscritto,, legale rappresentante di, con sede nel Comune di, codice fiscale n....., diocesi di, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica (o del Ministro dell'Interno) in data (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. del), iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di al n., in data, Ente titolare di un ramo di attività Onlus denominato, normato con regolamento registrato il presso, ed iscritto all'Anagrafe delle Onlus con comunicazione in data.....

DICHIARA

di aver ricevuto dall'Impresa, a titolo gratuito,

- 1)
- 2)
- 3)

Documento di trasporto n. del/..../.... con causale "donazione ad Onlus".

L'Ente (ecclesiastico civilmente riconosciuto) si impegna all'utilizzo diretto ai soli fini istituzionali dell'attività Onlus di tali beni, assicurando che tale utilizzo sarà effettivamente attuato.

....., lì

(timbro dell'Ente e firma del legale rappresentante)

(ESENTE DA BOLLO : D.P.R. 642/1972, All. B, n. 8, ultimo comma)

ADEMPIMENTI FORMALI RICHIESTI PER LE EROGAZIONI LIBERALI IN BENI

Per usufruire delle agevolazioni previste dall'art. 13, commi 2 e 3, del d.legisl. 4 dicembre 1997, n. 460, occorre:

1. che l'impresa cedente dia preventiva comunicazione delle singole cessioni di beni al competente Ufficio delle Entrate e della Guardia di Finanza, mediante raccomandata con avviso di ricevimento che deve riportare data, ora e luogo di inizio trasporto, destinazione finale dei beni e ammontare complessivo della donazione; la comunicazione deve pervenire almeno 5 giorni prima della data stabilita per il trasporto; la comunicazione può essere omessa per cessioni di beni facilmente deperibili e per quelle di modico valore;
2. accompagnare i beni con documento di trasporto, emesso dall'impresa, ai sensi del d.P.R. 14.8.1996, n. 472, progressivamente numerato;
3. che il legale rappresentante dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, gestore del ramo di attività Onlus beneficiario della cessione, attesti la qualità e la quantità dei beni ricevuti (corrispondenti al documento di trasporto) e dichiari l'impegno ad utilizzare direttamente i beni ricevuti in conformità alle finalità istituzionali del ramo Onlus e a realizzare l'effettivo utilizzo diretto, a pena di decadenza dai benefici fiscali per essa previsti; l'attestazione deve essere conservata agli atti dell'impresa;
4. che l'impresa emetta fattura in esenzione d'imposta, riportando la dicitura "donazione ad Onlus esente ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 12, del d.P.R. 633/72";
5. che l'impresa cedente annoti nei registri previsti ai fini I.V.A., o in apposito prospetto, la quantità e la qualità dei beni ceduti gratuitamente in ciascun mese. Tale annotazione deve essere effettuata entro il quindicesimo giorno successivo alla cessione dei beni.

(allegato 7)

RICEVUTA DELL'ENTE (*ONLUS, ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO, COOPERATIVA SOCIALE, ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE, FONDAZIONE RICONOSCIUTA*)

ATTESTATO/QUIETANZA N.

Il sottoscritto,, legale rappresentante dell'Ente.....
....., con sede nel Comune di, codice fiscale
n....., ente riconosciuto con..... in data.....
da.....di, iscritto nel.....
delle..... di al n., in data, e avente
finalità solidaristiche e sociali,

DICHIARA

di ricevere quale erogazione liberale la somma di euro (.....)
dal Sig., residente in, codice fiscale
(oppure nella sua qualità di della società/ente/ditta
..... con sede in, codice fiscale n.
.....) a mezzo..... (*bonifico bancario, c/c postale, carta
di credito, assegno bancario e circolare*)

Il sottoscritto,, nella qualità di cui sopra, dichiara altresì che la
suddetta erogazione liberale è totalmente destinata a.....
.....
.....
e che l'ente rappresentato ha tenuto relativamente all'esercizio.....regolari
scritture contabili ed ha provveduto a redigere, nei termini di legge, apposito
documento rappresentativo della situazione patrimoniale, economica e
finanziaria dell'ente stesso.

La presente dichiarazione viene rilasciata ai fini della deduzione ai sensi della L.
n. 80 del 14.05.2005.

....., lì

(timbro dell'Ente e firma del legale rappresentante)

(ESENTE DA BOLLO : D.P.R. 642/1972, All. B, n. 8, ultimo comma)